

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere festino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PIETROBURGO, 26. — Il *Golos* dice che la completa sottomissione di Chiva sotto la dominazione russa è il solo mezzo per ottenere una pace durevole.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il *Levant Herald* dice: Munif Effendi è incaricato d'invitare il governo persiano a nominare due delegati che verranno a Costantinopoli per intendersi coi delegati ottomani circa il nuovo limite della frontiera turcapersiana, secondo la carta geografica fatta dall'Inghilterra e dalla Russia come arbitri.

Barbolani firmò ieri il protocollo accordante agli stranieri il diritto di acquistare immobili in Turchia.

PEST, 26. — Camera dei Deputati — Il ministro delle finanze rispondendo ad una interpellanza di Tisza circa la creazione della Banca di sconto ungherese dice che le difficoltà sono eliminate, e che la *Bankverein* colla quale intavolaronsi attrattive

preliminari è pronta ad adempiere agli impegni: il ministro presenta il progetto per la creazione di questa Banca di sconto.

LONDRA, 26. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al quattro per cento.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 marzo.

Il ritorno di Sua Maestà ha rimesso in credito le voci di crisi; io mi ostino a respingerle da qualunque parte mi vengano. Coloro che le spacciano le convalidano alla meglio colle alzate politiche dell'*Opinione*, che ha avuto come le Fate del medio evo i suoi tre giorni di metamorfosi in biscia; ma appunto per ciò io le respingo di nuovo. Le respingo soprattutto per il nome, che mi vengono mettendo innanzi e sarebbe quello del ministro delle finanze. Proprio il ministro che è più degli altri impegnato a persistere, e che mentre si parla di lui quasi per dargli il beu servito si occupa di spigolare qua e là i famosi venticinque milioni occorrenti al bilancio militare, che rischiano di mandare a male tant'altre miglione, tant'altri progetti a cominciare da quello d'inalzare il salario degli impiegati a livello del pane. Ma da qualche parte bisogna pure che vengano se no c'è l'onorevole Corte pronto a ripetere: mistificazione! D'altronde la tassa che si vorrebbe infliggere all'industria tes-

sile ha contro se ripugnanze invincibili e bisogna convenirne, anche giuste. Quindi in mancanza di nuovi proventi si meni la forbice sulle spese.

E Dio ce la mandi buona.

A proposito dell'onore. Sella. Domani egli sarà chiamato a fare testimonianza al Correzionale in un processo contro il *Don Pirloncino* che accusò l'onore. Tittoni di essersi beccato mezzo milione di mancia per aver trattato col duca Grazioli l'acquisto di Castel Porciano. È uno dei tanti processi-macchine venuti in voga dopo la famigerata inchiesta lobbiana.

Oggi Roma è tutta fuori a Grottaferrata colla scusa dell'Annunziamento; c'è la fiera e ogni romano che si rispetti si crede in dovere di andarci. Se debbo dirvi la verità, la smania delle feste qui in Roma è troppa, e sarebbe ora di mettervi un limite. Ma intanto fin che le ci sono affemia non voglio restare a bocca asciutta, e lascio in tronco la mia lettera per andarci anch'io.

I. F.

ARMAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 marzo 1873.

(Continuazione del discorso del ministro Sella).

Vedi numero di ieri

Devo rispondere ad un'altra osservazione dell'on. Nicotera, il quale mi accusò d'aver spostata la questione. Pare

adesso che si tratti di una cosa da nulla, d'un'anticipazione. Mi permetta di dirgli che egli sposta davvero la questione. Partendo dal concetto della nazione armata, l'on. Nicotera stesso ha dimostrato quali ne sarebbero le conseguenze per i nostri bilanci. Da 175 a 180 milioni che io dicevo, la differenza è piccola. Si tratta di un aumento importante così ne bilancio ordinario come nello straordinario. Le spese militari poi sono, anche se straordinarie, permanenti, poichè ogni anno quasi si propongono trasformazioni d'armi, rinnovazioni di fucili, ecc.

La questione è che io non sono venuto qui a corteggiare i contribuenti, ma ho dovuto chiedermi se si possono sopportare aggravii per altri 50 milioni. L'on. Nicotera non ha considerato il danno di aggravare una nazione oltre quello che essa può tollerare? Si parlò di prestiti e di operazioni, ma questi aggravano ancor più, ed oggi l'onore del paese sarebbe minore se si avessero messe a tempo le imposte invece di provveder con prestiti ed operazioni.

Lo Stato ha l'obbligo di non impegnare oltre misura il patrimonio dei cittadini. È pur problema anche questo, o signori, e l'on. Nicotera non si meraviglia che io l'abbia mosso.

L'on. Nicotera ha ricordato la Camera subalpina. Io lo ringrazio del suo ricordo e delle sue parole calorose. Ho ben piacere d'esser sorretto su questa via dei sacrifici da imporre al paese.

Io mi trovo qui con una bandiera, colla bandiera del pareggio. L'on. Nicotera ha ricordato il conte Cavour. Chi vuole che si creda emulo di quel fortissimo ingegno? Io non ebbi mai altra pretesa che quella di ispirarmi ai suoi esempi, alla sua scuola. Il conte Cavour

volle un esercito ben proporzionato, coll'armonia degli uomini, delle armi e delle finanze. L'ideale mio è che l'esercito sia proporzionato anche alle nostre forze economiche, e un esercito sproporzionato ai nostri mezzi non farebbe che piacere ai nostri nemici.

Quindi, o signori, l'altro giorno io rispondeva a certe esagerazioni, e diceva che per parte mia sono nella condizione di non poter andar fuori dal concetto del pareggio, e non posso andar fuori in modo molto notevole da quei limiti che vi ho indicati.

Nei tempi normali in cui ci troviamo non vedo ragione di uscire da quei limiti.

Non si tratta d'una piccola differenza come ha voluto far credere l'on. Nicotera. Il ministro della guerra dice: per aumenti indispensabili col contingente annuo di 65 mila uomini ci vogliono delle maggiori spese; altri aumenti ci vogliono per fortificazioni, e se voi aggiungete altre spese, altri aumenti, come si fa?

Io non mi posso rimuovere dal mio concetto del pareggio (attenzione). Fiacchè si tratta di certi aumenti assolutamente necessari, non posso negarli, perchè non c'è nulla in opposizione col mio piano. Io riprodurrò subito la tassa sui tessuti e le modificazioni al registro e bollo, e vi proporrò il servizio di Tesoreria (*Oh! oh! — sensazione*). Le volete sanare? (*Voci a sinistra: No! no!*). Ah! no?

Crispi. Col vostro sistema, no! (*Risa e rumori a destra*).

Sella. Se non mi date i mezzi, come volete che faccia? Come volete gli aumenti nei bilanci della guerra, se non mi accordate i mezzi per farvi fronte?

APPENDICE

IL PLUTARCO FEMMINILE

DI

PIETRO FANFANI

CENNI CRITICI DEL PROF. ZANIBONI

Quei maligni
Di scherzi e d'antri e d'imenei furtivi
Ridissero novelle; ed ei ridendo
Vago le scrisse, e le rendea più care.
Ma ne inerebbe alle Grazie. Or vive il libro
Dettato dagli Dei; ma sventurata
Quella fanciulla che mai tocchi il libro!
Tosto smarrita del pudor natio
Avrà le rose; nè il rossore ad arte
Può innamorar chi sol le Grazie ha in core.
Foscolo. Carme. *Le Grazie*.

Ognun sa che l'immortale cantore dei *Sepolcri* e delle *Grazie* alludeva con questi versi, in particolare, al Decamerone, ed in senso più largo a tutti quei libri, e pur troppo! son molti, i quali, come il Decamerone, hanno delle pagine, cui nessuna madre amerebbe lette dalla figliuola innocente. Richiesto il Baretto da una giovane, bella e ben inclinata dama di Milano di una nota di libri italiani degni d'esser letti da lei, le risponde: « Ah donna Marianna che mai mi chiedi? Io ti darò la nota dei

libri che tu non hai a leggere, e sarà, pur troppo una lunghissima nota, perchè li comprenderà poco meno che tutti. E qui, dopo chiamatisi innanzi i libri italiani ascetici, i libri degli scrittori morali ed etologici, degli storici, dei mitologi, i novellisti, i romanzieri, i libri de' poeti epici, de' lirici e de' teatrali, conchiude suggerendole la lettura del *Canzoniere* del Petrarca, della *Gerusalemme* del Tasso, delle opere del Gozzi, e dicendole tollerare quella di qualche raro altro.

Non venne per verità il Baretto a questa conclusione dopo aver detto che tutti gli altri libri italiani fossero immorali; ma bensì vi venne, dopo aver detto esser tali i libri che, e per la materia e per la forma sono, secondo lui, fatti per piacere alle donne. Ben lontano dal sottoscrivermi alla sentenza di quel bizzarro e spesso ingiusto scrittore, bisogna concluda però, che, tenendo pur conto e degli ommessi da lui e de' parecchi eccellenti scritti dopo di lui, non è ancora molto lunga la nota de' libri da consigliarsi a leggere alle nostre donne e specialmente alle nostre fanciulle. Salvo che non si ascoltasse il des derio ardente del Manzoni (*Del Romanticismo in Italia*), e si chiamassero molti de' nostri grandi, ma qua e là immorali scrittori, all'esame inteso, risoluto, insistente di uomini maturi e da tanto, e si purgassero e rendes-

sersi leggibili a tutti. Ma intanto che questo non si fa e che probabilmente non si farà, nè si dee far mai, come consiglia il Foscolo, il quale lasciò scritto, i Poeti deversi leggere come stanno o piuttosto non leggerli, va salutato con grande, e, se è lecito il dirlo, speciale piacere il comparire di que' libri i quali sian degni d'accrescere la piccola schiera de' libri buoni suddetti. Ed il *Plutarco Femminile* del Fanfani, testè uscito, sembrami meritevole d'esser posto nel bel novero. Ne dirò ora francamente i pregi principali, ed, in omaggio della santa verità e dell'arte critica, francamente accennerò ancora a quelli che a me paiono difetti.

In questo libro il Fanfani presenta al lettore la Vita di cinquanta donne italiane illustri; ma per attaccare alle narrazioni più interesse, e ancora per avere l'occasione di porgere utili e più efficaci ammaestramenti di lingua e di stile, e di trattare argomenti di storia letteraria, e quistioni di istituzione femminile e di parlare di morale, di buona creanza, di educazione, dell'ufficio della donna nell'umano consorzio, e d'altre siffatte cose importantissime, egli si tiene in disparte, nascosto; e le Vite le fa leggere dalle giovinette di un immaginario collegio di Pistoia, gli ammaestramenti letterari li fa dare dal maestro di lingua dell'istituto, e le considerazioni morali e civili le mette in bocca alla

brava direttrice del medesimo. La struttura dell'opera parmi assai bene ideata essendo ben difficile in altro modo poter cogliere altrettanti frutti, quanti immancabilmente ne cogliera con questa l'illustre Autore. In ciascuna domenica dell'anno scolastico tutte le signorine della scuola, la direttrice ed il maestro di lingua e lettere italiane si raccolgono in una sala, a ciò destinata; ed una delle allieve per turno legge la Vita di una donna illustre italiana; Vita scritta da lei, secondo le è stato imposto. Ogni giovinetta la quale, alla sua volta, deve far la lettura, vien presentata con due vivi tratti di descrizione fisico-morale, E questi ritratti, fatti tutti assai bene, hanno la loro utilità, accrescono, col far conoscere la lettrice, l'interesse, ed offrono al bravo scrittore il destro di presentare diversi caratteri di fanciulla, diversi saggi di stile, e di potere e sopra questo ed in proposito di quelli fare delle osservazioni e dare degli importanti ammaestramenti didattici ed educativi. Ogni donna e fanciulla, in qualunque condizione sociale si trovi, oltre che la coltura generale della mente e l'educazione pur generale del cuore troverà nel *Plutarco Femminile* qualche cosa di particolare, che sembrerà proprio scritta per essa. Le madri e le maestre hanno un caro modello nella direttrice, la quale è ne' castighi e ne' rimproveri e nelle lodi procede sempre se-

condo i dettami di un cuore ottimo, di una mente perspicace e ben addentro nelle norme della buona pedagogia. Le figlie lo hanno in parecchie di quelle brave giovinette, pulite, gentili, affabili, studiose ed ubbidientissime. Le mogli nella Caterina de' Fieschi, santa sposa di pessimo marito, nella casta, pudica e valorosa Bona Lombarda, nella Veronica Gambarà, nella Fulvia Pico. Le vedove nella Molza e nella Vittoria Colonna e saggissime parole vi troveranno della direttrice, vedova, sullo stato vedovile pieno di pericoli, e sul come governarsi in esso.

Le ricche nobili e potenti nella Maria Anna Carolina granduchessa di Toscana, le povere nella Rosa Govona. Molti nobili sentimenti trovano in questo libro splendidi esempi che varranno a farli nascere nei cuori, se non vi sono, ad ingagliardirveli, se esistono. L'esempio, tanto per citarne qualcuno, della Ciazica de' Sismondi e delle donne di Messina infiammerà l'animo delle lettrici all'amor della patria; quello della Teresa Fabbroni-Pelli e della Madonnina Malaspina, la quale, con coraggio più che romano, onestamente nudatasi le braccia ed un poco la schiena, volle che il chirurgo tagliasse quanta pelle era necessaria per la perfetta cicatrice del padre suo malato d'una larga piaga alla nuca, le accenderà all'amor filiale. Il sentimento della carità vera e profittevole

Se fin dall'anno passato si applicavano quelle tasse, a quest'ora avremmo i mezzi. Io dunque vi ripresenterò quelle proposte, e non potrei assentire ad aumenti se non si approvano quelle tasse che io, d'altronde, aveva presentate l'anno scorso.

Io credo che non procedendo in questa maniera non si farebbe il bene del paese. Non si può lanciarsi in operazioni di credito, che sono magnificate solo dai banchieri. (Risa)

Bisogna aver presente che la ricchezza d'ogni cittadino è diminuita col debito dello Stato.

Io non posso entrare in sistemi di operazioni, e se si vogliono nuove spese, si provveda con nuove tasse. (Agitazione).

Ricotti. L'on. Nicotera mi accusò di contraddizione. Io non ricorderò altro se non che ho esposto le somme che ci volevano per l'esercito di 400,000 uomini, ma non ho chiesto altro che l'organizzazione sulla base dei 300,000 uomini, per l'esercito di prima linea.

Io dichiaro che i progetti presentati richiedono dai 169 a 165 milioni di bilancio ordinario, e a ciò non si oppone il ministro delle finanze, il quale vuole solo che gli si diano i mezzi per aumentare le entrate secondo le sue proposte dell'anno scorso.

Io non ho detto dell'Austria ciò che ha affermato l'on. Nicotera, e le mie parole stanno scritte.

L'on. Nicotera ha detto che se non si attua subito la sua proposta avremo un esercito in tristi condizioni. Ciò non è, e le cifre lo dimostrano. Egli mi rimpioverò anche per la risposta che ho data all'on. Minghetti.

Io ho detto che noi siamo in grado di poter avere piena fiducia di poter respingere qualsiasi attacco, tenuto conto della nostra posizione geografica e politica.

Io credo che sia meglio ordinare un esercito di 300,000 uomini con buone finanze che un esercito di 400,000 con perturbazioni economiche e popolazioni malcontente.

Riboty. respinge l'affermazione dell'on. Nicotera circa alla marina nazionale.

Dice che i ministri di marina lavorano sempre allo sviluppo di essa e dà alcune informazioni sullo stato delle navi e sulla condizione della nostra marina.

Si chiede la chiusura.
De Luca Giuseppe (per fatto personale)
L'on. Nicotera ha detto che io ho pro-

nunziata una filippica sulla marina. Io non feci altro che richiamar l'attenzione della Camera sulla necessità degli aumenti nel bilancio della marina. Io sono persuaso che nessuno crederà che io abbia trascorso nel mio modo di dire.

Nicotera dichiara di non aver mai inteso dir cosa che potesse offendere l'onorevole preopinante.

La chiusura è approvata. Vengono ritirati vari ordini del giorno.

Perrone svolge il seguente:
« La Camera, confidando che il Ministero continuerà a provvedere efficacemente alla difesa dello Stato, prende atto delle dichiarazioni del Ministero, e passa all'ordine del giorno ».

Mancini svolge il suo:

« La Camera, persuasa che possa provvedersi al supremo dovere di assicurare entro un biennio l'armamento e la difesa nazionale con mezzi diversi dal richiedere a' contribuenti gravosi sacrifici e nuove imposte, incarica una Commissione di studiare e presentare le opportune proposte circa il limite e la distribuzione della necessaria spesa, e circa i mezzi migliori di farvi fronte senza danno del paese ».

L'oratore crede che il suo ordine del giorno sia tale da raccogliere le opinioni dissidenti, giacché esso non vuole che la discussione finisca senza frutto e non ammette che si debba affidare esclusivamente e solamente al Governo.

Dice che non si può ammettere che tutta la responsabilità, in faccia al paese e al mondo civile, sia del potere esecutivo, e si meraviglia che l'on. Minghetti abbia sostenuta tale teoria.

Minghetti per un fatto personale.

Io non declino la mia responsabilità. Mantengo ciò che ho detto ieri. Come conclusione logica del mio discorso, io mi riservo di esaminare le proposte che l'on. Sella farà, e vedrà l'on. Mancini, vedrà la Camera che saprà allora assumere la mia responsabilità.

Lanza. Io non intendo d'intrattenere la Camera a lungo. Credo che questi tre giorni sarebbero stati meglio impiegati nella discussione dei progetti militari che di questa proposta. (Rumori e proteste a Sinistra). Io dirò qual ordine del giorno sia accettato dal Ministero. Esso non può accettare alcun ordine del giorno che abbia il carattere dello stimolo.

Il Ministero ha la coscienza d'aver fatto il suo dovere, ed i progetti militari presentati lo provano. Da quindici mesi e più sono davanti alla Camera i progetti militari. Bene - Interruzioni)

Viva e patriottica la tirata addosso a certi ciarlatani professoroni di scienze « che sciatano orribilmente la nostra bella lingua » dicendo che bisogna guardare alle cose e non alle parole; e quella pure sui gran poeti di setta, per lo più spiritati, esagerati, pazzi. Piacquemi, parlando della Corilla Olimpica, celebre improvvisatrice, il veder riportati i se veri quanto equi giudizi, sull'arte dell'improvvisare, del Metastasio e del Giordani. M'andarono a sangue le osservazioni sulla parola *toilette* e sui modi di dire in cui essa entra parte principale, e sui termini della Moda. Benchè per molti, e specialmente per certi giornalisti e traduttori di romanzi francesi, sia un pestar l'acqua nel mortaio, i cultori della lingua e amanti del paese non devono cessare dal predicare col Giusti e con tutti i nostri sommi scrittori alla gioventù italiana, essere sentimento di virtù quello di sciocamente dare la preferenza al piombo francese sopra l'oro e le perle italiane, e che col falsarsi della lingua falsansi anco i caratteri e l'anime. Artificio ed igienico il vestitino delle allieve per la ricreazione, e molto bene scelti e adatti ed istruttivi i giuochi che si fanno in essa. A queste belle cose, e ne lasciai molte altre similmente belle, perchè mi sarei dilungato troppo, fa mestieri aggiungere uno stile toltine i pochi casi ne quali lo scrittore fallo vizioso a studio per potervi far poi sopra

Corte. Chiede la parola.

Lanza. Cito questo fatto per dimostrare che il Governo fin dal 1871 si è occupato del riordinamento dell'esercito. Il Ministero non ha bisogno di stimoli e continuerà nella sua alacrità. Il Ministero non può accettare alcun ordine del giorno che implichi una specie di rimpiovero.

Esso non può accogliere nemmeno l'ordine del giorno puro e semplice, che parrebbe un sotterfugio, dopo una discussione così ampia e importante, e dop'chè l'ordine del giorno puro e semplice fu appoggiato per motivi diversi e da ogni parte della Camera.

Il Ministero ha l'intima convinzione che senza buone finanze non si possa avere un esercito bene organizzato (Bene).

Una delle cause del disastro di Sandowa fa appunto perè all'Austria mancavano i mezzi finanziari corrispondenti alla forza dell'esercito. (Rumori e interruzione).

I mezzi finanziari devono corrispondere alle forze militari.

Il Ministero è tutto d'accordo in questa come in tutte le altre questioni. Posso dire, senza timore di esser smentito, che questa concordia si mantiene inalterata sempre nel Ministero.

Concludendo, il Gabinetto non può accettare che un ordine del giorno, il quale dissipi ogni equivoco. Noi accettiamo perciò l'ordine del giorno Perrone, che esprime nettamente la fiducia nel Ministero e nella nostra alacrità per la difesa dello Stato.

(Rumori e agitazione vivissima e prolungata - Grida ai voti, ai voti).

Corte vuol parlare.

Pres. Non mi faccia violenza. Ci sono altri che devono parlare.

Corte. Io ho presentato la relazione sul riordinamento il 15 ottobre 1872, e se non venne in discussione prima, non fu certo per colpa mia e della Commissione, ma d'altre leggi che si vollero discutere prima.

L'oratore continua a parlare fra i rumori e dà delle informazioni sui lavori della Commissione. Dice che il Ministero ha presentato dei progetti *pro forma* (Rumori e proteste dei ministri).

Pres. Richiamo all'ordine l'on. Corte.

Corte. *Pro forma*.

Sella Questo è linguaggio degno di trivio e non di Parlamento.

È impossibile serbar la calma. (Rumori e grida al colmo - Agitazione - Applausi a Destra).

Pres. rimpiovera il ministro e lo richiama all'ordine. (L'agitazione è inde-scrivibile).

opportune osservazioni e dare chiari ed utili ammaestramenti sempre pieno di decoro e adattatissimo alle persone cui è destinato il libro. In quanto finalmente alla lingua, dettosi Facfani, dovrebbe bastare; se non che bisogna aggiunga su questo proposito una cosa la quale torna a molta lode del chiaro autore, che cioè egli, toscano, non abusa mai la toscantà.

E ora alla seconda parte, la quale per avventura riuscirà assai corta, a notare cioè quelli che sono, od almanco che a me parvero difetti. Quella signora Caterina de' Medici, e la Marianna Mancini, e forse qualche altra io le avrei lasciate stare in pace. Dopo aver detto egli stesso che la Medici « ordinò la famosa strage de' protestanti, che nella storia si conosce col nome della Notte di S. Bartolomeo » e che forse fu consigliatrice dell'assassinio del Duca di Guisa e del cardinale di lui fratello, metterla tra le donne illustri del suo Plutarco non mi va. È vero che fa dire alla direttrice, storici gravissimi asserire che, in mezzo a quelle truculenti rabbie delle sette, anco l'avesse voluto, non avrebbe potuto impedire quei due orribili fatti. Ma mentre che questo è dubbio, resta sempre invece che lei, donna, dicasi pure per alte e gravi ragioni di stato, che lei, donna, dico, quei fatti che fanno inorridire, ordinò. E questo solo a me pare che basti, perchè dinanzi agli occhi di

Pres. Le parole del ministro delle finanze sono sconvenienti; lo invito a ritirarle.

Sella. Io con quelle parole non ho inteso qualificar la Camera. (Rumori) Io intesi dire che la parola *mistificazione* di cui ha fatto uso l'on. Corte non è degna di questa augusta Assemblea. Noi possiamo dissentire, ma non venir ad ingiurie personali. Noi domandiamo che le leggi sieno discusse. È colpa nostra se siamo venuti fino a questo punto senza che si discutano le nostre leggi?

Pres. Invito l'on. Corte a spiegar la sua parola. Ella ha detto che certi progetti furono presentati *pro forma*. Si sieghi.

Corte. Io non offendo nessuno quando dico che presentandosi i progetti e non acconsentendo i mezzi finanziari la presentazione è *pro forma*.

Ricotti dice alcune parole sugli aumenti finanziari che le circostanze hanno reso necessari per applicare le nuove leggi.

Dice che questo è un fatto assoluto e che da 160 a 165 milioni sono necessari. Vogliamo che le entrate sieno in armonia colle spese, se no, ce ne andiamo da qui.

Sella. Io ho detto che quella parola non era degna dell'Assemblea. Mi è venuta in bocca un'altra parola, ma di chiaro e non intesi offendere l'onorevole Corte.

Pres. Spiegate così le parole, cade qualsiasi equivoco, e le parole sono come non pronunziate.

Mancini crede che la sua proposta debba votarsi prima. (confusione e rumori).

Sineo parla fra le grida.

Si è chiesta la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Perrone. L'esito della votazione è noto.

SCIOPERO DI SCHIO

Ecco in qual modo parla dello sciopero di Schio, già da noi annunziato, il *Giornale di Vicenza*, 25:

« Dello sciopero, incominciato da tre giorni negli stabilimenti del Lanificio Rossi in Schio, non abbiamo importanti notizie; ma speriamo che se a quest'ora le vertenze insorte non sono accomodate del tutto, esse siano per accomodarsi senza lasciare il germe di nuove diffidenze e di future agitazioni. Non ci facciamo a ricercare le cause che hanno prodotto lo sciopero in un paese che quasi diremmo ne ignorava persino il no-

me: ne parleremo quando avremo raccolto notizie più precise di quelle che abbiamo finora. Tra le principali ci sarebbe tuttavia il fatto che si sono posti nella condizione medesima gli operai tessitori dello Stabilimento Garbin, il quale si è fuso nella Società del Lanificio, cogli altri operai tessitori, procurando agli operai del Garbin sicurezza di continuo lavoro ma facendo loro perdere un po' nel prezzo a fattura loro assegnato. Per essi dunque si trattava di non rinunciare a un bene ottenendone anche un altro; per quelli d'altri Stabilimenti, pur fusi nel Lanificio, sorgeva il desiderio di ottenere il prezzo a fattura che guadagnavano fin qui gli operai del Garbin. Lo sciopero cominciò nello Stabilimento Garbin e si propagò a quello del Wonviller e ad un altro minore; indi gli scioperanti penetrarono in quello del Rossi e ne obbligarono gli ignari operai a seguirli. Dobbiamo però avvertire che, oltre la interruzione dei lavori, fatto di per sé assai grave e doloroso, non se ne ebbero a deplorare degli altri, di quelli cioè a cui spesso suol darsi una turba di operai che ha disertato le proprie officine. L'ordine rimase inalterato, e fu solo una misura di precauzione l'esser un po' accresciuto il numero dei RR. Carabinieri e l'essersi mandato a Schio ieri uno squadrone del Reggimento di Cavalleria qui stanziato. Del resto oggi alcuni operai sono già ritornati al lavoro; gli altri hanno scelta una commissione la quale in giornata deve conferire coll'on. senatore Rossi presidente della Società del Lanificio. Ci auguriamo che a quest'ora sia del tutto cessata una condizione di cose veramente luttuosa. »

P. S. Le speranze del foglio vicentino non furono deluse, poichè troviamo nei giornali di Venezia il seguente dispaccio: Schio 26 marzo.

Dopo 27 ore di lavoro perduto, gli scioperanti rientrarono stamane senza condizioni. Rossi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il Re è arrivato stamani alle 7 45, da Firenze, e non da Napoli come per errore fu detto ieri. Erano a riceverlo alla stazione il Principe Umberto, tutti i ministri, il prefetto ed il generale Cosenz.

Dalla stazione il Re è andato alla villa Ludovisi, ed ha assistito alla messa che si è celebrata nella cappella. (Fanfulla)

— Ieri sera il signor Fournier mini-

suo bel libro più modelli di sante spose e madri, tutte figlie e mariti, e masserizia e casa? Non vrebbe potuto tirar in mezzo più Cioziche de' Sismondi, e più Rose Govone? Avrebbe giovato alla varietà, e sarebbe riuscito a meglio praticare dei sentimenti, cui dobbiamo, più che altri, desiderare nelle nostre donne. E anche qualche particolare di più in quelle vite non avrebbe nociuto. Così pure io avrei lasciato da banda la Giuditta colla sua testa dell'Oloferne. Dio mio! s'è venuti a tempi in cui certe storie di Giuditte, che vanno a trovar gli Oloferni, e stan con loro sotto alla tenda per alquanti giorni, e poi ospitalmente li ammazzano, sia pur per la patria, sanno molto d'ostico, e non vogliono andar giù. Finalmente non approvo per intero le parole di biasimo della direttrice sul cambiare di religione. E Sant'Agostino? e tutti quelli che ancora oggidì si fanno cristiani? E adesso concludo dicendo che, non ostante questi pochi difetti, cui, ripeto, altri potrebbe non trovar tali, il *Plutarco Femmine* dell'illustre Fanfani ha tanti, veri e si grandi pregi che io desidererei vederlo per le mani delle nostre fanciulle e donne; e che per parte mia lo raccomanderei a quanti più potrò, sicuro che farà del bene e molto.

ha vivo eccitamento nell'esempio della povera popolana Rosa Govona, sorella d'ogni sventurata, che raccoglie dalla strada giovinette disgraziate, ed a furia di lavoro ed i risparmi fonda un compiuto lanificio a Mondovì; poi un altro più grande a Torino, facendovi scriver sopra alla porta « Mangerai del lavoro delle tue mani. »

Su di che ottimamente la direttrice fa notare alle sue allieve come la Rosa Govona meriti esser detta donna illustre molto più di altre prima da loro ricordate; e come la carità di lei efficace ed operosa è sommamente più lodevole di quella cieca di altri, la quale il più di spesso serve solo a mantenere l'ozio ed il vizio. Così pure trovo molto a proposito le assennate e convincenti osservazioni della direttrice sull'ufficio della donna nell'umano consorzio, ora specialmente che disseminansi dottrine di pazzia emancipazione della medesima. Bello e soave il quadretto della madre di Torquato Tasso, e molto opportuna la lettera di Bernardo Tasso alla moglie sulla buona educazione dei figli. Calzanti le parole della direttrice sulla lettura dei romanzi; e anco qui assai a proposito il ritratto che della appassionata lettrice di essi ci ha dato il Manzoni. Assai bene della vanità di certe donne letterate; di quelle tenute in pregio dai romani e da Dante; del modo di contenersi delle donne e fanciulle nelle conversazioni.

stro di Francia ha dato un banchetto al quale intervennero il signor Ozenne ed i ministri Visconti Venosta, Scialoja, Castagnola ed il comm. Luzzatti segretario generale del ministero d'Agricoltura e Commercio.

MILANO, 26. - Leggesi nel *Secolo*: Corre voce che il duca d'Aosta, tenente generale dell'esercito, possa essere chiamato al comando della divisione di Milano, e il tenente generale Pettiti ad uno dei Comandi generali di nuova istituzione.

SORRENTO, 23. - Questa città, scrive *La Patria*, è divenuta un centro di movimento immenso:

I forestieri sono tanti, che dopo avere occupato tutte le abitazioni possibili in città sono andati nelle ville circovicine, nelle case di campagna; anche le più dimesse, ed ora non c'è più posto per nessuno. Funzionari, guardie, carabinieri, squadroni di cavalleria destinati al servizio presso l'Imperatrice di Russia, industriali, negozianti, artisti che occorrono, tutto concorre a dar a quell'affluenza un certo aspetto di festa, a far parere la città in un momento di lieta.

VITERBO, 25. - Leggiamo nell'*Opinione*:

Un dispaccio particolare da Viterbo annunzia che oggi vi è stato ucciso l'agente delle tasse.

NAPOLI, 25. - Il *Piccolo* assicura che non ci fu mai questione della candidatura di Menotti Garibaldi pel collegio di Gerace. La lotta è fra il De Blasio di parte moderata, ed il Mauri di centro sinistro.

— La lettura dell'articolo della *Gazzetta* pubblicato dal *Conservatore della salute* e da noi sul barbaro seppellimento dei nostri poveri, come ha fatto profonda impressione nel pubblico, così l'ha fatta nella Giunta Comunale che all'indomani di quella pubblicazione si riunì per discuterne. La Giunta riscontrò gli studii fatti su tale argomento dalle cessate amministrazioni ed incaricò l'assessore marchese di Campodisola di fare una proposta completa per compiere la necessaria riforma, della quale domandiamo celere attuazione.

VENEZIA, 25. — Circolano per la città, e vanno coprendosi di firme, due proteste contro il modo di applicazione della tassa di famiglia. L'una vien sottoscritta da quelli che ne sono colpiti, la seconda da altri cittadini.

TREVISO, 25. — È giunto il nuovo Prefetto cav. Paladini, al quale furono presentati gli impiegati suoi dipendenti, nell'atto che prendeva possesso della Prefettura.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggiamo nella *Patrie*: Il rapporto sulla petizione del principe Napoleone è stato comunicato a Thiers il quale non ne accettò le conclusioni che seguono:

«L'Assemblea, prendendo atto delle riserve formulate in questo rapporto in nome dei principi, passa all'ordine del giorno.»

Il governo vede in tali conclusioni un biasimo, e respingerà per conseguenza l'ordine del giorno della commissione. La questione è stata studiata subito in consiglio de' Ministri.

— I giornali annunziano che nelle prossime elezioni per riempire i posti vacanti nell'Assemblea, il signor de Rémusat, ministro degli esteri, si presenterà qual candidato di Parigi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — Anche nell'Austria Ungheria si agita una grave questione sull'ordinamento bancario.

SPAGNA, 20. — Leggesi nell'*Imparcial*:

Secondo che ci assicurano persone arrivate adesso da Ioria, se l'antico capo del partito radicale, Ruiz Zofilla, voglia venire ad occupare un posto nella prossima Costituente, può considerarsi come certa la sua elezione in quella provincia.

ATTI UFFICIALI

25 marzo.
La legge in data 20 marzo che stabilisce l'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso della R. Accademia militare promossi sottotenenti nell'esercito.

La legge in data 20 marzo che autorizza il ministro della guerra ad aprire un concorso speciale negli anni 1873 e 1874, onde cuoprire le vacanze avvenute e quelle che potranno succedere nei sottotenenti delle armi d'artiglieria e del genio.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carte d'Assise. — Udienza del 26 marzo 1873. — Presidente: cav. Ridolfi; giudici: Melati e Morosini; P. M. cav. Gambiara; dif. avv. Racini.

Boschi Giuseppe fu Sante, d'anni 30, di Villa Estense, villico mediatore, è un proudhoniano arrabbiato. Non ci consta dell'età in cui Proudon proclamasse la sua celebre sentenza sulla proprietà, ma è certo che il Boschi cominciò assai per tempo, a 15 anni, a farne l'applicazione. Il malanno si è che presto dette anche nella ragna, e non trovandosi intorno che dei nemici delle sue teorie, prima buscò otto giorni di carcere, e poi quindici mesi di carcere duro, ed alla fine due anni della medesima pena.

Ora accade che al 1° ottobre 1872 certo Giacomello di Lozzo rinasando trovasse aperta la porta di sua abitazione, e scassinati due armadi ove teneva le cose sue. Di queste in oggetti preziosi, danaro, viglietti di banca ed altri oggetti, gliene erano state involate pel valore di Lire 145:60.

Il 2 ottobre per sospetto d'altro furto era stato arrestato il Boschi che si trovò ferito una mano. Ma il ladro del Giacomello avea lasciato sul luogo una scure intinta di sangue, ed i chiovi degli armadi erano pure insanguinati, ciocchè dava a dividere che il delinquente nelle sue operazioni dovea aversi fatto del male. Il Boschi, stretto a giustificarsi della sua lesione, asserisce invece che da tre anni non fu a Lozzo, che s'è ferita la mano dopo l'arresto con certo spillo che teneva nei vestiti, ma la Rosa Formaglio, sua amante, asserisce che il di primo ottobre, giorno del fatto, la ferita già c'era. Su questo indizio principalmente fondò il suo edificio il P. M. e seppe puntellarlo di così sode argomentazioni, che per quanta sagacità impiegasse il difensore a scazarlo, i giurati la dettero vinta al cav. Gambiara. Soprattutto dal verdetto, l'accusato lanciò la freccia del Parto alla Corte, rincarando sulla rifiutatagli prova dell'alibi, ma essa non ne parve sgomenta, perchè accogliendo pienamente le istanze del difensore della legge, condannò il Boschi a sei anni di reclusione ed a tre di sorveglianza politica.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:
28 marzo. — Percosse (Dif. avv. Manfredini). — Porto d'arma insidiosa. — Truffa (Dif. avv. Fantoni). — Taglio di piante (Dif. avv. Fiorilli).

Carne equina. — Ieri nel fare cenno di un sequestro di carne equina lamentavamo che non ne fosse autorizzata la macellazione, non ricordandoci che tempo fa quell'autorizzazione era passata in Consiglio.

Notiamo invece che da quell'epoca nessuno si è presentato all'ufficio Municipale a notificare l'apertura di un esercizio per vendita di quella carne.

Sequestro di legumi. — Stamane l'Ispettorato municipale procedette al sequestro di una quantità considerevole di broccoli, che trovandosi allo stato di vegetazione troppo avanzata potrebbero nuocere alla salute dei consumatori.

Teatro Nuovo. — Regna tuttora il mistero sullo spettacolo che avremo per la Fiera del Santo; o per essere

più precisi nulla vi è ancora di assicurato.

Nostre informazioni ci lasciano tuttavia sperare che non sarà il parto della montagna.

Teatro Concordi. — Le sorti del *Barbiere di Siviglia* volgono propizie, più di quanto avevamo sperato. Ad un carnevale favorevole per l'impresa, è succeduta così una quaresima non meno grassa, che inaugura cogli auspici della *Cenerentola*, promette di continuare col *Barbiere*, che naviga a gonfie vele. Già si poteva farne a fidanza, essendo noto il merito di quasi tutti gli artisti, e quello dell'orchestra, diretta dal bravo Riccardo Drigo.

Però nella signora Ida Cristino abbiamo fatto una nuova e grata conoscenza: essa è una leggiadra *Rosina*, e la sua scuola e i suoi mezzi vocali si prestano assai bene alla parte che rappresenta. Il pubblico la festeggia perchè lo merita.

Il signor Polonini è un *Figaro* non comune: sciolto, brioso nell'azione; intonato, agile nel canto, è applauditissimo.

A pochi come al sig. Sarti è dato eseguire con tanta dolcezza e facilità l'ardua parte dell'*Almaviva*.

Lo Scheggi, *Don Bartolo* tiene lo spettatore in allegria colla lepidezza delle sue mosse, che caratterizzano il vecchio artista.

In complesso lo spettacolo piace; nè, per questa volta, vi ha il timore che l'ombra del grande Pesare e sorga sdegnosa dall'ombra per rinfacciare ad alcuno la profanazione di questo gioiello musicale.

Ci sono giunti i Bozzetti per l'infanzia del sig. Girolamo Scaramella. Ne ripareremo a miglior agio. Intanto notiamo che il loro valore è di Lire una, e che il terzo del ricavato va a beneficio degli inondati.

Voci cronace. — Ieri correva in città la notizia che uno degli arrestati per l'assassinio di Ponte Altina fosse colto dal tetano in seguito a ferita: anzi qualcuno diceva che fosse morto.

Da nostre informazioni possiamo assicurare che quella voce non ha ombra di fondamento.

Sinistro ferroviario. — Il convoglio, proveniente da Milano, solito ad arrivare in Padova alle 9 pom., giunse ieri sera con due ore di ritardo, essendo la macchina uscita, ci si dice per ben due volte, dalle rotaie a quattro chilometri circa prima di Peschiera.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcun sinistro, com'era più facile se il caso fosse avvenuto di notte.

Il Po — Togliamo dal *Corriere di Milano*, 26:

Siamo lieti di pubblicare il seguente dispaccio spedito ieri dall'Ispettore Comendatore Cavalletto al Prefetto di Mantova.

«Cessate minacce Po, scongiurate i ritunatamente pericoli, condizione cose Ronchi torna tranquilla.»

Soccorso agli inondati. — Il *Corriere Mercantile* annuncia che la Commissione di soccorso per le vittime delle inondazioni d'Italia costituitasi a Londra sotto la presidenza del Lord Major si è disciolta.

La somma totale incassata fu di lire sterline 7,498.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

28 marzo
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 55
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 32,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 39,7 dal livello medio del mare.

26 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 v.
Barometro a 0° — mill.	761,9	759,8	760,4
Termometro centigr.	+13°6	+16°4	+12°9
Tens. del vap. aeq. . .	8,60	8,33	7,05
Umidità relativa . . .	74	45	63
Diraz. e forza del vento	NE 2	E 3	ENE 2
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27

Temperatura massima — + 16°6
» minima — + 8°0

Ufficio delle Stato Civile di Padova.

Bullettino del 26 marzo 1873.

NASCITE. — Maschi n. 5 femmine n. 3.
MORTI. — Paviato Pietro di Sante, di giorni 3.

Gambarotto Giuseppe e Francesco (gemelli) di Placido, di giorni 8.

Ferri conte Gio. Batta. fu Pietro, di anni 59, possidente, coniugato.

Un bambino esposto di giorni 12, tutti di Padova.

Varsi Giuseppe di Andrea, d'anni 25, villico, di Albaredo (Parma) celibe.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 marzo 1873

Presidenza BIANCHERI (Agenzia Stefani)

Discutasi il progetto sugli stipendi degli ufficiali e degli impiegati militari: dopo brevi dibattimenti approvansi vari specchi portanti le paghe e le indennità per i diversi gradi ed armi; approvansi quindi tutti gli specchi e gli articoli del progetto senza modificazione.

In seconda seduta continua la discussione sul progetto per aumento di giudici in alcune corti d'appello e tribunali.

Pissavini, Villa Tommaso e Salaris fanno una proposta per l'aggiunta di consiglieri alle Corti di Torino e di Cagliari.

Deliberasi di aggiungere alla Corte di Cagliari due consiglieri temporanei.

Si dà facoltà al governo di aggiungere uno a quella di Messina.

Sono pure aggiunti ai Tribunali di Genova e di Casale due giudici, e anche un vice-presidente per Genova.

Si approvano altri tre articoli.

Nella seduta di ieri (26) il Senato Italiano discusse ed approvò il progetto per modificazione alla legge sui diritti di tutore.

Continuò quindi a discutere il Codice sanitario.

ULTIME NOTIZIE

Il Conte Orloff, ambasciatore di Russia a Parigi, si recherà fra qualche giorno a Sorrento ad ossequiare la czarina.

Il *Figaro*, 25, reca nelle sue ultime, una notizia, che riportiamo con riserva:

La Regina Isabella e il Principe delle Asturie si recheranno quanto prima a Roma, ove il Principe dev'essere cresimato dal Papa.

Questa cerimonia avrà luogo nel primo giorno del prossimo aprile.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 27. — Il Reichstag malgrado l'opposizione di Delbruk approvò la proposta relativa alla indennità dei deputati del Reichstag.

VERSAILLES, 27. — Assemblea — Meuse presenta il rapporto relativo al regime municipale di Lione: la sinistra domanda l'aggiornamento di questa proposta; non essendo l'aggiornamento approvato dal governo, l'Assemblea decide che discuterassi lunedì.

La Commissione per la proroga propone che le vacanze comincino dal 5 aprile e durino fino al 19 maggio.

Lunedì nominerassi la Commissione permanente.

BERNA, 26. — Il gran consiglio dopo discussione lunghissima decise con 182 voti contro 15 di approvare la condotta del Governo nel conflitto Diocesano.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Governo conchiuse colla Banca Imperiale un prestito di cinquanta milioni. L'emissione sarà al sessanta coll'interesse del cinque.

Assicurasi che il Granvisir indirizzò una energica nota a Belgrado pel ritardo al pagamento del tributo annuale della Serbia.

BERLINO, 26. — La *Corrispondenza provinciale* parlando della revoca dell'Elemosiniere militare Nam-

zadowsky dice che le trattative colla Curia romana, dietro le quali creossi il posto di Elemosiniere non avevano il carattere di una convenzione: se anche lo avessero avuto il Governo doveva decretare la soppressione perchè Namzanowsky giustificò la sua deliberazione contro le leggi dello Stato colle istruzioni avute dalla Curia, che dichiarò questa ribellione essere un dovere prescritto dalle leggi della Chiesa.

LEMBERG, 26. Il Governo intimò all'associazione pella protezione dei Polacchi emigrati di sciogliersi essendo terminato il suo compito.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
rendita italiana	74 1/2 f.m.	74 1/2 f.m.
» »	22 7/8	22 7/8
rendita tre mesi	28 5/8	28 5/8
» »	113 65	113 65
prestito nazionale	—	—
» » del reg. tabacchi	—	—
» » »	943 liq.	943 liq.
Banca Nazionale	2475 f.m.	2480 f.m.
» » meridionali	474 liq.	474 liq.
Obblig. meridionali	229 liq.	229 liq.
Credito mobiliare	1220 f.m.	1219 f.m.
Banca Toscana	1779 1/2	1778 f.m.
Banca Italo-German.	550 1/2	553 liq.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

AVVISO

Per termine di locazione avvertiamo la nostra clientela e tutti quelli che ci vorranno favorire che col giorno 31 marzo verrà traslocato il nostro Negozio sotto il titolo: **Alla Città di Padova** in Via Pedrocchi N. 6. in Articoli Biancheria, Teleria e Maglieria, Colli, Manichetti, Davanti da Camicia il tutto in Grandioso assortimento ed a prezzi molto convenienti.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Per opera del veterinario Carrari Giacomo di Piove, essendo in breve tempo seguita la guarigione di una cavalla affetta alla gamba sinistra superiore da canero del fetone complicato a chiodardo del tendine, il proprietario Santo Seda ne tributa giusta lode.

AVVISO

Con deliberazione 11 marzo 1873 emessa dalla Corte d'Appello di Venezia Tian dott. Annibale venne nominato avvocato di Padova, che tiene la sua residenza in Via S. Bartolamteo, n. 3397.

ANNUNCIO

Co' Tipi NARATOVICH di Venezia, sono pubblicati:

L'INDICE GENERALE DELLA RACCOLTA DELLE LEGGI E DECRETI DEL REGNO D'ITALIA dal 1866 al 1871, contenente anche quelle anteriori al 1866, poste in vigore in queste provincie.

L'INDICE PARZIALE del Volume VII. di detta Raccolta, anno 1872, ed il 1.° fascicolo dell'anno corrente, che comprende tutte le Leggi e Decreti pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, a tutto il 4 marzo.

Trovasi pure presso lo stesso editore, la Raccolta delle Leggi co' relativi Decreti e Regolamenti pubblicati per l'Unificazione Legislativa, un volume di pag. 860, formato di ottauo, al prezzo ridotto di Lire 5, anzichè Lire 10. — Chi intendesse farne l'acquisto potrà rivolgersi all'Editore in Venezia, spendendo il vaglia relativo.

P. NARATOVICH.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA

FARMACIA GALLEANI

in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoeche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1,50.

Pillole Antigonorrhoeche atottate sine dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Iniezione Antigonorrhoeche vegetale garrise radio imante in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un D. STINTO MEDICO, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si Rappresenta: l'Opera *Il barbiere di Siviglia* del maestro Rossini. — Ore 8.

ROB BOYVEAU LA FECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia
Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau-Lafecteur ha sempre occupato il primo rango...

« E facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY... »

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI
SENZA MEDICINE E SENZA SPESE
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo malumore di cottura sarà bastevole per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.
Lo scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

Curva n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872
Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica...

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo...

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diurne indigestione e debolezza di ventricolo. Tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.
Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a rimpicciolimento del mio stomaco ed avvicinarmi alla tomba.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA
Detti biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia sbruppendoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

La Revalenta al Cioccolato
Di l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Deposito generale del Rob Boyveau-Lafecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi.
Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.
PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Gus. Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filipuzzi; Comessatti. - VENEZIA. Ponz; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Beggiato. - VICENZA. Luigi - giallo; Vales. - VITTORIO-CRNEA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Della Chiara farm Beale. - MADERO. L. Cinotti; L. Bonanni.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La riposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Medicina dei fanciulli
Da quindici anni, lo Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C°, farmacia a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo.
È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gli ingorghi glandulari quanto contro il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc.

L'ASMA GUARITA!
I Cigarette indiani al canapa indiano di Grimault e C°, farmacia a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia faciale.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.
Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 6-8

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sillieoni di Europa.
(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Uso e Dosi. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.
Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI
Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pare due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.
Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.
L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: una appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2° giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

III. Stadio. - Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti uretrali, ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinai sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e non ne tornai più era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo minuire, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candellette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Gree.

MEGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE ANÉ, DI ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di S. Mondo, via dall'ospedale, N. 3, Torino, e dai principali parafarmaci e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il Profumiere Guerra a S. Carlo

PUBBLICAZIONI della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A. Istruzioni popolari sui Giurati ED annotazioni pratiche relative

Padova 1871. Prezzo Cent. 50.

MARIA

Racconto di REDENTA MONSELVI Padova 1872, in-16 60 Cent.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti uretrali, ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinai sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e non ne tornai più era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo minuire, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candellette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Gree.

Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, esteci le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc, che io stessa constatavo, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo; come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle crine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sia che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

ME. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal messogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. - Bassano, Fabris Baldassare. - Rovigo, Castagno e Diego. - Legnago, Valeri. - Treviso, Zanetti e Zanini. - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badia, alla farmacia Bisaglia. - In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto. Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto